

CONTROLLO DELLE ERBE SPONTANEE NELLA COLTIVAZIONE BIOLOGICA DELLE LEGUMINOSE DA GRANELLA MINORI

Criticità

Il controllo delle erbe spontanee in campo è fondamentale nella coltivazione biologica delle leguminose da granella "minori" quali il cece, la fava, la lenticchia, il pisello, la cicerchia. Queste specie ben si adattano alla rotazione con i cereali e all'ambiente mediterraneo, ma possono facilmente subire riduzioni rilevanti della produzione a causa delle erbe infestanti, rispetto alle quali hanno minore velocità e capacità di crescita e di copertura del suolo.

Soluzione proposta

Non essendo risolutive o sempre praticabili le lavorazioni meccaniche nell'interfila delle colture, la principale soluzione per il controllo delle infestanti è la rotazione colturale. Ipotizzando un contesto colturale del Mezzogiorno d'Italia, un'ipotesi di corretta rotazione quadriennale fatta su 4 appezzamenti può prevedere la successione di un erbaio di trifoglio alessandrino, il farro, una leguminosa da granella e il grano duro Cappelli. In un simile caso, il controllo delle infestanti si ottiene da più azioni nel corso del tempo: lo sfalcio dell'erbaio in primavera contrasta la disseminazione di infestanti come l'avena fatua, il loietto, la senape - i cereali a taglia alta indeboliscono perennanti come lo stoppione - l'aratura che precede la leguminosa interra lo stock di semi ed espone gli organi ipogei delle infestanti agli agenti atmosferici.

Campo di applicazione

- **Tema**
Controllo delle erbe spontanee
- **Copertura geografica**
Intero territorio nazionale
- **Fase di applicazione**
Semine
- **Periodo in cui matura l'impatto**
Rotazione colturale pluriennale
- **Equipaggiamento**
Semi di diverse specie
- **Ottimale per**
Leguminose in rotazione con cereali

Fig. 1 Lenticchia in consociazione con cicerchia (in fiore)



Fig. 2 Trifoglio alessandrino in pre fioritura



Fig. 3 Farro alla maturazione latte



Fig. 4 Grano duro cappelli



Descrizione aziendale

L'azienda agricola Menavento è ubicata nei pressi di Matera, in zona collinare. I terreni, di natura argillosa e poco acclivi, sono destinati per circa 15 ettari a seminativi, 15 ettari ad arboreti (da legno, olivo, mandorlo, frutteto promiscuo), 5 ettari a bosco, macchia mediterranea, pascoli. L'economia aziendale si basa sul lavoro della famiglia contadina, la vendita diretta, la diversificazione delle attività, con produzione di cereali e legumi, arboricoltura, orticoltura, apicoltura. La scelta delle colture, della loro distribuzione tra i terreni nella stessa annata agraria e del loro avvicinarsi su ciascun terreno nel tempo, è maturata nel corso degli anni sulla base di esperienze tramandate e di esperienze

Fig. 5 L'azienda Menavento



innovative, rispondendo all'esigenza di contenere a livelli accettabili le infestanti erbacee e mantenere la fertilità dei terreni con misure agronomiche, disponendo sempre di diversi prodotti. La rotazione adottata risulta così funzionale alle opzioni agroecologiche di fertilità del terreno e di contenimento delle infestanti nel quadro di una compatibilità con la sostenibilità ambientale ed economica dell'azienda agricola, portando sul mercato prodotti a buona redditività con il grano Cappelli, il farro e alcuni legumi da granella.

Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

L'efficacia della rotazione aumenta con la crescita del numero di specie e della loro diversità botanica: tempi e modi della sua organizzazione sono tra le più importanti scelte tecniche in fase di conversione bio. La rotazione dell'azienda Menavento è basata su quattro colture principali, quindi più complessa della rotazione minima prevista dalle norme vigenti in Italia (la medesima specie torna sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio). Tutte le specie della rotazione in esame hanno cicli colturali che iniziano da semine autunnali o invernali e terminano in primavera-estate e quindi ben si adattano alla coltivazione in asciutto, in un clima di tipo mediterraneo. In tale rotazione si esplica un differente ruolo delle colture in relazione alla natura fisica, chimica e microbiologica del suolo, alle capacità di competizione con le essenze spontanee per diversa esplorazione del suolo dell'apparato radicale e di rilascio dei residui colturali. Legumi e cereali nella rotazione hanno inoltre esigenze nutrizionali specifiche e diversa capacità di mobilitazione degli elementi, differente capacità coprente e permanenza sul terreno, con difforme capacità di competizione con le infestanti, evitando l'effetto di stanchezza del terreno riconducibile a tossine, specializzazione di patogeni, impoverimento di nutrienti.

Informazioni generali

Siti: www.reterurale.it/biologico

Altri siti: www.legvalue.eu
www.diverimpacts.net

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e Federbio